

## 1a lettera dal carcere sanitario

Premessa.

Il presente contributo alla discussione in atto nella scuola italiana, relativamente alla didattica a distanza è strutturato in 12 brevi interventi su tematiche connesse fra loro.

Nessuna pretesa di organicità o esaustività, e neppure di originalità: molti temi sono già presenti nel dibattito ed è difficile essere consapevoli di tutto ciò che già è stato detto.

La speranza è di poter contribuire non ad aumentare la confusione, ma a strutturare in parte la complessa tematica, attraverso la trattazione congiunta di temi afferenti, rispetto al problema che viene vissuto in modo spontaneo, anche disorganico, ma con coraggio e fatica da parte degli insegnanti.

*Primo tema: **Ogni didattica a distanza è una comunicazione.***

Ogni didattica a distanza deve per forza essere pensata ed è inclusa nelle problematiche generali delle comunicazioni interpersonali mediate da strumenti.

Non si tratta di comunicazioni in presenza, cioè con gli attanti che si trovano nello stesso luogo e nello stesso tempo. Sembra un truismo, invece...

Siamo nelle comunicazioni a distanza con emissioni e ricezioni in luoghi differenti. Questo non è tanto diverso dalle comunicazioni scritte (nella maggior parte dei casi l'atto di scrivere e il leggere avvengono in luoghi distinti). Questo significa però che la diversità di contesti peserà nella comunicazione: allora come "pesa" questa differenza? ... come tenerne conto?... cosa occorre fare per minimizzare gli effetti negativi?... o per valorizzare, sfruttare elementi del contesto che rendono la comunicazione più efficace, più diretta, più "vera"?

La comunicazione può avvenire:

- nello stesso tempo e tramite comunicazione audio-video (tramite cellulare o computer) e questo comporta che, a differenza dello scritto, si può avviare il dialogo, con tutte le sue caratteristiche di interazione veloce, alternanza, possibilità di interruzioni, ecc.
- in tempi ravvicinati e sempre con audio-video (scambio di informazioni e video, foto, filmati), quindi con alternanze a intervallo breve: comunicazioni tendenti all'essenziale perché la lunghezza della comunicazione rende "lenta" l'alternanza.
- In tempi uguali con mezzi solo audio (telefonate e messaggi audio): valgono i limiti già noti da anni di esperienza tramite comunicazioni telefoniche.
- In tempi dilatabili a piacere, salvo scortesie (chat, SMS, ecc.). L'alternanza fra parlanti è da concordare, implicitamente o esplicitamente. L'assenza dell'altro è da intendersi in senso più forte e le asimmetrie si ampliano. I poteri di comunicazione aggressiva, difensiva, dissimulativa, ambigua si fanno più ampi e le necessità interpretative della comunicazione crescono in importanza/rilevanza e possibilità di errore non rimediabile facilmente...

Per completare l'elenco delle modalità si potrebbero fare altri esempi; dovrebbe bastare questa breve elencazione per stimolare ciascuno a riflettere sulle diverse forme di comunicazione a distanza e sulle loro implicazioni rispetto alla comunicazione stessa , cioè riflettere sulle influenze del mezzo rispetto al messaggio. Questo ci aiuta nel difficile compito di minimizzare, per ogni forma, gli effetti di filtro e i rumori sul canale, tenendo conto delle deformazioni che il mezzo impone alla comunicazione.

*Prossimo intervento: Mc Luhan aveva ragione: il medium è il messaggio.*

Giovanni Mazzetti  
[giorutese@gmail.com](mailto:giorutese@gmail.com)